

Lo 2431.204,30.

Il giudizio di espropriazione è tuttora in corso, causa le molte eccezioni sollevate dal Cusputi, il quale, da ultimo, ha anche eccepito che la ipoteca dell' Istituto non si estende su 120 ettari di terreno facenti parte di una delle due tenute costituenti la garanzia del mutuo come sopra concesso; sorge così una nuova questione, sostenendo invece l' Istituto che i suddetti terreni sono compresi nella ipoteca iscritta a garanzia del mutuo, in quanto, pur non essendo indicati nella iscrizione i numeri catastali dei terreni stessi, l'ipoteca fu iscritta, per la tenuta di che trattasi, su di un complesso di beni della estensione di ettari 372, in essi compresi gli ettari 120 anzidetti.

Si noti inoltre che l'ipoteca dell' Istituto non venne concessa dal Cusputi sulle quote indivise col fratello Commaro, relative alla villa ed ai fabbricati posti a confine fra le tenute ed in cui esistono gli impianti per la vasta azienda agricola.

Nel maggio 1933 il Cusputi proponeva di sistemare i suoi rapporti di debito